



LUGAGNANO - La navata centrale della chiesa di San Zenone ristrutturata (f. Lunardini)

Lugagnano, dopo i lavori la parrocchia torna al suo antico splendore e riapre

LUGAGNANO - Ha riacquisito il suo antico splendore l'interno della chiesa parrocchiale di Lugagnano dedicata San Zenone Vescovo e Martire. Dopo alcune settimane di forzata "emigrazione" all'oratorio della Santissima Annunziata di piazza IV Novembre per consentire l'esecuzione dei lavori di ripristino, tutte le

funzioni religiose sono riprese, da domenica scorsa, nel modo e con gli orari consueti nella chiesa parrocchiale.

La ditta Giuseppe Repetti di Calendasco ha eseguito, secondo le direttive e sotto il controllo dell'ufficio tecnico per le arti sacre e i beni culturali della curia piacentina, accurati lavori di tin-

teggatura sia alla navata centrale che alle pareti non escluse le diverse cappelle laterali.

Il nuovo impianto di illuminazione è stato invece realizzato dalla società I.S.E. di San Nicolò e particolare valorizzazione è stata data alla cappella che ospita la grande e preziosa tela della "Cena di Ammaus", dipinta nel

1748 dall'artista bolognese Luigi Crespi e già sottoposta al restauro nella seconda metà del secolo scorso a cura della sovrintendenza delle belle arti di Parma.

Piena soddisfazione è stata espressa dal parroco don Gianni Quartaroli il quale, nella stessa occasione, non ha mancato di ringraziare l'intera comunità parrocchiale lugagnanese che ha contribuito alla esecuzione dei lavori grazie alle offerte raccolte nel periodo pasquale in occasione della benedizione delle case.

Franco Lombardi

CADEO - La mamma di Nicotti: ho scoperto con tristezza una lottizzazione al posto della "sua" pista

«Deturpato il ricordo di Roberto»

Il Comune: dedicheremo al campione un altro percorso a Saliceto

CADEO - Le Olimpiadi in Cina hanno celebrato lo sport e regalato all'Italia un medagliere ricco di sorprese, conferme e soddisfazioni. Ma per qualcuno è stato anche un momento di nostalgia e dolore. Le immagini degli atleti hanno portato Mariavittoria Cabrini a tornare sulla pista ciclabile dedicata al figlio, Roberto Nicotti, classe 1966, grande campione ciclistico scomparso in un incidente stradale nel 1995 mentre si recava sul posto di lavoro in Spagna. Ma proprio questa visita le ha portato un nuovo cocente dolore: ritrovare la pista abbandonata, deturpata e non più agibile. La rabbia e la delusione sono aumentate quando, chiedendo spiegazioni ad alcuni passanti, si è sentita dire che al posto della pista intitolata a suo figlio arriva una lottizzazione. Tutto questo senza che lei ne fosse stata avvisata precedentemente.

Nicotti era un campione. «Uno dei pochi veri campioni piacentini» rammenta la madre. Ha partecipato quattro volte ai campionati del mondo, classificandosi secondo a Vienna e terzo a Colorado Springs, per ben cinque volte è stato incoronato campione d'Italia di velocità su pista e tan-



FONTANA FREDDA di CADEO - Una lottizzazione al posto della pista dedicata a Nicotti

ti altri sono i successi di Roberto: un elenco completo sarebbe troppo lungo. «Sicuramente un campione di cui il nostro paese e la nostra provincia ha la fortuna di potersi vantare. Ero molto felice - racconta la madre - quando il Comune, poco dopo la sua scomparsa, ha voluto intitolare a lui una pista di allenamento per bambini. Non ho mai preteso nulla dal Comune e non mi occupo di politica, ma trovo vergo-

gnoso trattare in questo modo la memoria di mio figlio».

Dal portavoce del Comune di Cadeo, cui abbiamo chiesto informazioni in merito, apprendiamo che effettivamente, il luogo in cui si trova attualmente la pista, a Fontana Fredda, sarà occupato da aree commerciali e abitative. Ma in compenso, viene assicurato, al campione Roberto Nicotti sarà intitolata una nuova pista di allenamento che verrà

costruita a Saliceto, così come previsto nell'elenco annuale dei lavori pubblici. «Nel 1995, in seguito a più sollecitazioni, abbiamo realizzato un circuito comunale adatto all'allenamento dei giovani ciclisti e, colpiti dalla tragedia avvenuta in quello stesso anno, abbiamo voluto intitolare la pista al giovane campione Nicotti, dimostrando la nostra sensibilità a quanto accaduto» ricorda l'assessore allo sport Gian Pietro Bolzoni. «La pista di allenamento è stata utilizzata fino allo scorso anno. Ora, dovendoci occupare della realizzazione di questo nuovo progetto, non abbiamo ritenuto opportuno impegnare risorse economiche nel mantenimento di un circuito che verrà realizzato in un altro luogo» spiega l'assessore Bolzoni. La nuova pista di ciclismo di Saliceto ricoprirà un'area di 9.300 metri quadrati e avrà un costo complessivo di circa 200mila euro. Lunga 525 metri e larga 4 metri, verrà realizzata 180 giorni dopo che il Comune ne abbia fatto richiesta e sarà conforme al regolamento della Federazione Ciclistica Italiana per allenare la categoria Giovanissimi dai 7 ai 12 anni.

Valentina Paderni

Alseno, vie e piazze di Lussurasco e Castelnuovo usciranno dall'anonimato e avranno un nome

Completato in municipio l'installazione dell'ascensore

ALSENO - Sono iniziati dalle frazioni di Lussurasco e Castelnuovo Fogliani i lavori della nuova toponomastica del Comune di Alseno. Nelle due frazioni che da tempo hanno la necessità di assegnare il nome alle vie del centro ed alle strade, lo scorso dicembre il Comune aveva organizzato un incontro pubblico proprio per parlare agli abitanti della nuova toponomastica e avere nuovi spunti sui nomi da assegnare alle vie. Ora da circa venti giorni la ditta "Maggioli" di Ri-

mini ha iniziato i lavori e sta ultimando la variazione dei numeri civici, in seguito posizionerà i cartelli con i nomi di vie, piazze e strade. A lavori ultimati in Comune di Alseno comunicherà preventivamente ai cittadini la data in cui varierà l'indirizzo della propria abitazione. Per ricordare un aneddoto, a Lussurasco durante l'ultima edizione del carnevale, gli amici di "Cicon" avevano creato artigianalmente dei cartelli per tutte quelle vie che non avevano un nome. Una burla ben

accolta dalla cittadinanza che ora i cartelli "regolari" per poter completare il proprio indirizzo.

Ad Alseno capoluogo, intanto, è stato completato l'intervento d'installazione dell'ascensore nel palazzo del Municipio che, tra l'acquisto dell'ascensore e i lavori d'installazione ha comportato un costo totale di 50mila euro. «E' stato montato un impianto della ditta Schindler, di tipo innovativo in quanto non funziona con il classico argano con le funi, ma con un nuovo sistema che ol-

tre ad essere più silenzioso permette di risparmiare energia elettrica» ha spiegato l'architetto Corrado Salemi dell'ufficio tecnico comunale. Con quest'intervento si è completato anche il piano di abbattimento delle barriere architettoniche nell'ambito del palazzo comunale. Salemi aggiunge che «durante l'estate si sono quasi del tutto completati anche i lavori d'asfaltatura delle strade del territorio comunale, intervento che ha comportato una spesa di 172mila euro, mentre sono in via di completamento anche le opere inerenti alla pista ciclo-pedonale nel tratto da Saliceto al Carretto, per un importo di 65mila euro».

Ornella Quaglia

MORFASSO - Dopo un lungo cammino

Il gruppo degli Amici di Morfasso alla croce del monte Menegosa per messa (f. Lunardini)



In trecento per pregare sul "tetto" della Valdarda

MORFASSO - (dm) Celebrare la messa in cima ad una montagna, dopo aver affrontato un cammino di fatica e soddisfazione, è un'esperienza spirituale profonda. Si è più vicini al cielo, si è circondati dal creato. Una celebrazione in montagna molto suggestiva è stata condivisa da decine e decine di persone (circa trecento) che di recente hanno partecipato alla messa alla croce del monte Menegosa, organizzata dagli Amici di Morfasso e celebrata dal vicario episcopale della Valdarda, il parroco di

tagna e socio Cai da oltre 25 anni. Alla celebrazione hanno partecipato persone di tutta la Valdarda, partite o dai Teruzzi di Morfasso, o anche da Santa Franca (possibile anche la partenza da Gropallo).

I volontari Amici di Morfasso hanno portato sul Menegosa i paramenti sacri per la messa e allestito l'altare in pietra ai piedi della croce, oltre ad aver animato la messa con i canti della tradizione, compreso l'Inno del Menegosa che ha chiuso la celebrazione.

Dopo aver condiviso la mensa del Padre, nella comunione eucaristica, è stato condiviso anche il pranzo insieme, con piatti di ogni tipo, compresa la famosa torta di patate, prodotto tipico dell'Alta Valdarda.

La messa è stata celebrata proprio nel giorno in cui il calendario liturgico ricorda Santa Teresa Benedetta della Croce, patrona d'Europa, meglio conosciuta con il suo nome da laica: si tratta della filosofa Edith Stein, discepola di Edmund Husserl, ebrea convertita al cattolicesimo, morta in campo di concentramento ad Auschwitz durante la persecuzione nazista.

La messa sul monte Menegosa organizzata dagli Amici di Morfasso

CARPANETO - Incontro con Giorgio Cantoni prima del ritorno in Messico

CARPANETO - (p.f.) L'associazione delle ex allieve di Maria Ausiliatrice di Carpaneto, presieduta da Luisella Croci, hanno organizzato un incontro pubblico per un saluto a Giorgio Catoni, missionario laico da dieci anni nella parrocchia di Santissima Trinità a Ocoatepec, nella zona del Chiapas, la più povera delle 13 regioni che formano lo stato del Messico. Catoni tornato nella sua casa per un periodo di riposo, si appresta a ripartire la missione messicana. L'incontro voluto dalle ex allieve, iniziato nella chiesa parroc-



L'incontro, promosso dalle ex allieve di Maria Ausiliatrice, con la comunità di Carpaneto e il dono offerto dal sindaco Zanrei prima del rientro nella missione in Messico dove Giorgio Cantoni svolge la sua opera da 13 anni (foto Lunardini)

Un caloroso arrivederci al missionario del Chiapas

chiale con la messa concelebrata da don Pietro Dacrema e don Giuseppe Longeri. All'omelia don Pietro, dopo aver ringraziato Catoni del lavoro svolto alla luce del Vangelo ha detto: «Oggi sia-

mo in tanti per essere vicini a Giorgio che da dieci anni testimonia il cristianesimo con impegno e sacrifici in terre lontane dalla sua casa, come missionario laico del Vides (volontariato in-

ternazionale) della grande famiglia salesiana». Al termine della funzione il festeggiato ha detto di essere orgoglioso di questo paese ed ha ringraziato: il parroco don Pietro che gli aveva conse-



gnato il crocefisso dieci anni fa, gli altri sacerdoti della zona le ex allieve, i gruppi, le associazioni, il Comune i tanti amici per il sostegno con offerte che in questi anni hanno contribuito al fun-

zionamento della missione cattolica delle figlie di Maria Ausiliatrice impegnate nell'aiuto e assistenza a bambini abbandonati e anziani. Ricordando che le adozioni a distanza sono 150. Con le

offerte di aiuti del 2006, tramite un artigiano del posto, sono stati costruiti 150 letti completati di materassi e coperte e distribuiti ad anziani che in precedenza dormivano per terra. I racconti del missionario sono stati documentati da diapositive a dimostrazione della attività della missione cattolica che assiste tutti i bisognosi senza distinzione di razza o religione. All'incontro erano presenti anche un gruppo di suore di Maria Ausiliatrice appositamente arrivate dalla casa di Lugagnano, il sindaco di Carpaneto, Gianni Zanrei, con alcuni assessori e consiglieri, che ha portato il saluto e il ringraziamento del comune ed ha consegnato un ricordo a Catoni. Infine nel cortile della casa canonica un momento di festa con rinfresco preparato dalle ex allieve, con tanta gente per scambiare qualche parola, un saluto ed un ringraziamento per il lavoro del missionario.

Pietro Fregghieri